

## Adunanza del 9 gennaio 1925

Presiede il Presidente Toja - Sono presenti i Consiglieri Cautelli, De Gregorio, Falciani, Gatti e Rosmini

### 1 Comunicazioni

#### a) Inaugurazione della Sede della Agenzia Generale di Milano.

Il Presidente ricorda come a domenica prossima, 11 corrente, avrà luogo la solenne inaugurazione della sede della Agenzia Generale di Milano, con l'intervento di S. E. l'on. Ministro dell'Economia Nazionale, e l'ispettore Superiore comm. Colombo, reggente quella nostra rappresentanza Generale, ha invitato alla cerimonia tutti i membri del Consiglio; ma, non potendo gli altri, interverranno solo i Consiglieri Cautelli e Gatti.

Il Presidente crede opportuno informare i Collegati sui concetti principali che egli si propone di svolgere nel discorso che egli terrà alla inaugurazione ed il Comitato ne prende atto.

#### b) Invito alla inaugurazione della ferrovia Bribano - Agordo.

Il Presidente comunica che egli è stato invitato ad intervenire, in rappresentanza dello Istituto, alla inaugurazione della Ferrovia Orbanco - Agordo, costruita dalla Soc. An. Industriale Ferroviaria. La cerimonia avrà luogo per essa l'11 corrente, e non potendosi intervenire né il Presidente né alcuno dei membri del Consiglio d'Amministrazione, il Presidente ringrazierà dello invito con un telegramma.

c) Concorrenza delle "Generali di Venezia"

Il Direttore Generale, ricordate le sue precedenti comunicazioni circa i mezzi che le "Assicurazioni Generali di Venezia" adoperano nella concorrenza contro l'Istituto, riferisce un caso speciale di conflitto fra quella Compagnia e le "Assicurazioni d'Italia", che egli presiede. Egli ne ha tratto il convincimento che la sua posizione quale Consigliere di Amministrazione delle "Generali", non sia compatibile con i sistemi di concorrenza che questi hanno creduto, a torto ed a ragione, di assumere verso le Assicurazioni d'Italia, come verso l'Istituto; ed ha quindi veduto



opportuno dimettersi da quella carica, dandone notizia diretta al Comm. Edgardo Morpurgo, Presidente delle "Generali", con una lettera di cui fa lettura.

Il Comm. Morpurgo ha risposto col seguente telegramma: " Appellomi sua amicizia desistere alleggiamento escomunicato che supera troppo importanza della questione che del resto impegnoni sarà soddisfacentemente sistemata dopo. Pregola ritellegrafarmi, - Egli ha risposto litograficamente così: " Ringrazio suo telegramma costretto rinviare risposta avendo preventivamente comunicato nota mia decisione Comitato Istituto Nazionale che credo corretto nuovamente interpellare".

Ricorda il Direttore Generale che egli, accedendo le cariche di Consigliere di Amministrazione delle "Generali", e della "Assicurazione di Sicurezza", quando per il ben noto accordo, i rappresentanti delle due Compagnie entrarono a far parte del Consiglio delle "Assicurazioni d'Italia", si fu convenuto che un posto nei Consigli delle due Compagnie sarebbe stato riservato ad un rappresentante

dello Istituto Nazionale. Ad accettare l'ufficio egli fu allora incoraggiato dai Colleghi del Comitato; ed ora, prima di prendere una determinazione definitiva circa le dimissioni rassegnate, prega i colleghi di volerlo confortare del loro consiglio.

Il Comitato ringrazia il Direttore Generale per la sua deferenza; e dopo opportuna discussione, considerate le espressioni usate dal comm. Morpurgo nel suo telegramma, prega il Direttore Generale di desistere dal suo proponimento, nello interesse dello Istituto.

d) Lettera del Direttore Generale Pel-  
la "Fondioria"

Il Direttore Generale riferendosi alla ben nota campagna condotta contro l'Istituto e contro di lui dal giornale "L'assicurazione", da lettura della lettera seguente che gli è stata rivolta dal Direttore Generale della "Fondioria",

La Fond'aria

Firenze 7 gennaio 1925

Incedio - Infortuni - Vita

Al Direttore Generale

Gregorio comm. Boja

Il nostro Consiglio d'Amministrazione è stato  
 da me informato dell'abbominabile campagna  
 che il giornale "L'Assicurazione", ha iniziato  
 da qualche tempo contro l'Istituto Nazionale e  
 gli altri Istituti consociati con metodi e siste-  
 mi che rivelano di per se stessi i bassoscopi  
 che l'ispirano.

Non soltanto per l'erosa colleganza verso gli  
 Istituti amici, ma soprattutto per la stima e  
 l'ammirazione che ci legano al suo nome,  
 volgarmente trascinato nell'indegna gasser-  
 ra, ci facciamo premura di confermarle  
 di aver troncato ogni rapporto col giornale,  
 disdicendo il contratto di abbonamento e  
 di pubblicità che scadeva il 31 Dicembre 1924.

È questa la miglior prova di deplo-  
 razione che abbiamo voluto dare agli ispira-  
 tori della calunniosa campagna, ed una  
 prova di solidarietà per lei cui siamo  
 legati dalla nostra reciproca e cordiale ami-  
 cizia.

Gradisca i miei migliori ossequi

Leon

F. S. Ruggiani

## 2. Impieghi patrimoniali Autorizzazioni allo Istituto di Credito per la Cooperazione.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale intorno al R. Decreto-legge 11 Dicembre 1924 N. 2088, che autorizza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, insieme alla Cassa Depositi e Prestiti, alle Casse di Risparmio e ad altri enti, quali le Compagnie private di assicurazione, a concorrere nel fare anticipazioni allo Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, per metterlo in grado di fare operazioni di credito a favore di enti autonomi di consumo e armonari di carattere pubblico,

Il Comitato,

Confermando le conclusioni già formulate il 5 gennaio corrente in sede consultiva di studio,

risolve che l'Istituto non possa sottrarsi a concorrere allo scopo di utilità sociale che il Governo si propone di raggiungere col predetto provvedimento, specialmente se vi siano il loro concorso gli altri Istituti chiamati a portarlo;

o Delibera che il Presidente, assunte informazioni sullo ammontare di questo concesso  
 La parte degli altri dute, procuri di contenere  
 ed la quota da versare dal vostro Istituto  
 entro il più ristretto limite possibile.

### 3 Diversi

a) Assicurazione collettiva del personale della Società "Fiume"

Uditi le comunicazioni del Direttore Generale circa  
 la proposta presentata allo Istituto dalla Società di  
 Assicurazione "Fiume" per l'assicurazione collettiva di  
 tutto il suo personale;

Il Comitato, salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione

Delibera che per questi contratti siano accordate le stesse facilitazioni che furono già approvate dal Consiglio nei riguardi della Assicurazione collettiva del personale della Unione Italiana di Assicurazione).

b) Premi di produzione per l'esercizio 1925

Uditi le comunicazioni del Direttore Generale;

Il Comitato delibera di approvare le proposte contenute in una relazione in data 31

Dicembre 1924, concordata fra il Direttore Generale, l'Attuario Capo ed il Capo del Servizio Organizzazione, per la assegnazione di premi di produzione da conferirsi nel corso dell'anno 1925 alle Agenzie Generali, agli Agenti locali, ai Capigruppo, agli Soproduttori prodotti ed ai produttori; per un importo complessivo di spesa previsto in Lit. 4.791.700; nella intesa che la Relazione resterà acquisita agli atti del Comitato quale allegato al presente verbale.

o o

### c) Sinistro Bianchi Alberto

Il Direttore Generale riferisce che in data 11 giugno 1923 moriva il Sig. Bianchi Alberto assicurato con polizza vita intera emessa il 15 aprile stesso anno per un capitale di Lit. 20.000.

Data la breve antedurata del contratto e il genere di malattia che condusse a morte l'assicurato, l'ufficio legale ritenne necessaria un'inchiesta che portò all'accertamento che il defunto Bianchi era da tempo affetto da neoplasia diffusa dello stomaco. Per tale motivo il sinistro, con deliberazione

del Comitato Permanente in data 8 novembre 1923, venne contestato. Da tale epoca la vedova sia personalmente sia a mezzo del suo avvocato in Roma, Avv. Di Giacomo, indirizza all'amministrazione lettere e suppliche esponendo il suo pietoso stato di disagio e di miseria derivante dalla morte del marito.

Poiché effettivamente le condizioni economiche della famiglia del defunto Bicaresi risultano pietose, e poiché in circostanze analoghe sono state elargite delle somme per un criterio di liberalità e anche di buona propaganda, il Direttore Generale sottopone il caso all'on. Comitato Permanente perché autorizzi o meno un trattamento di favore verso la vedova Bicaresi con la erogazione di qualche migliaio di lire.

Il Comitato

Letta la relazione del Direttore Generale, riconosce la opportunità di evitare, con una transazione, la eventualità di una vertenza giudiziaria con la vedova Bicaresi.

~~~~~

Dopo di ciò, il Presidente toglie la seduta.  
 Il Consigliere Segretario, estensore  
 G. Profumi Il Presidente